



MATTEO GARRONE
presenta

PRANZO DI FERRAGOSTO

un film di **GIANNI DI GREGORIO**

con

**Valeria De Franciscis, Marina Cacciotti, Maria Calì,
Grazia Cesarini Sforza, Alfonso Santagata
e Gianni Di Gregorio**

una produzione
Archimede



I materiali stampa sono disponibili sul sito www.fandango.it

PRANZO DI FERRAGOSTO

CAST ARTISTICO

Valeria De Franciscis	madre di Giovanni
Marina Cacciotti	madre di Luigi
Maria Cali	zia Maria
Grazia Cesarini Sforza	Grazia
Alfonso Santagata	Luigi
Luigi Marchetti	Vichingo
Marcello Ottolenghi	amico dottore
Petre Rosu	barbone
Gianni Di Gregorio	Giovanni

PRANZO DI FERRAGOSTO

CAST TECNICO

Regia di Gianni Di Gregorio

Soggetto di Gianni Di Gregorio e Simone Riccardini

Sceneggiatura di Gianni Di Gregorio

La scenografia è di Susanna Cascella

I costumi di Silvia Polidori

Il fonico di presa diretta è Filippo Porcari

Musiche di Ratchev & Carratello

Stefano Ratchev è primo violoncello dell'orchestra giovanile dell'Arts Accademy di Roma e collabora con diverse orchestre internazionali. Mattia Carratello, chitarrista e compositore, dal 2005 fa parte del gruppo di musica elettronica Revhertz e lavora come editor presso la casa editrice Neri Pozza.

Il direttore della fotografia, Gian Enrico Bianchi, è considerato fra i più importanti operatori in Italia.

Il montaggio è di Marco Spoletini, che ha al suo attivo trenta film, fra cui "L'imbalsamatore" e "Gomorra" di Matteo Garrone.

Massimo Gaudioso, sceneggiatore e regista, è stato al mio fianco nella realizzazione.

Occhio esterno fondamentale, perché in quasi tutte le inquadrature ero di fronte alla macchina.

Il film è prodotto dall'Archimede, di Matteo Garrone, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha riconosciuto al progetto l'Interesse Culturale Nazionale.

Garrone, pur se impegnato nelle riprese del film "Gomorra", è intervenuto con preziosi consigli sulla scelta del cast e sulla linea del film.

Abbiamo girato con macchina Arriflex e pellicola Kodak.
35 mm. Durata 75 minuti.

PRANZO DI FERRAGOSTO

SINOSSI

Gianni, un uomo di mezz'età, figlio unico di madre vedova, vive con sua madre in una vecchia casa nel centro di Roma.

Tiranneggiato da lei, nobildonna decaduta, trascina le sue giornate fra le faccende domestiche e l'osteria.

Il giorno prima di Ferragosto l'amministratore del condominio gli propone di tenere in casa la propria mamma per i due giorni di vacanza. In cambio gli scalerà i debiti accumulati in anni sulle spese condominiali.

Gianni è costretto ad accettare.

A tradimento, l'amministratore si presenta con due signore, perché porta anche la zia che non sa dove collocare.

Gianni, travolto e annichilito dallo scontro fra i tre potenti caratteri, si adopera eroicamente per farle contente. Accusa un malore e chiama un amico medico che lo tranquillizza ma, implacabile, gli lascia la sua vecchia madre perché è di turno in ospedale.

Gianni passa ventiquattr'ore d'inferno.

Quando arriva il sospirato momento del congedo però le signore cambiano le carte in tavola...

PRANZO DI FERRAGOSTO

NOTE DI REGIA

Figlio unico di madre vedova, ho dovuto misurarmi per lunghi anni, da solo, (moglie e figlie si erano dileguate per istinto di sopravvivenza), con mia madre, personaggio di soverchiante personalità, circondato dal suo mondo.

Pur se provato, ho conosciuto e amato la ricchezza, la vitalità e la potenza dell'universo dei "vecchi". Ma ho anche visto la loro solitudine e vulnerabilità in un mondo che cammina a passo accelerato senza sapere dove va perché dimentica la sua storia, perde la continuità del tempo, teme la vecchiaia e la morte ignorando che nulla ha valore se non la qualità dei sentimenti.

Nell'estate del 2000 realmente l'amministratore del condominio, sapendomi moroso, mi propose di tenere sua madre per le vacanze di ferragosto. In un sussulto di dignità rifiutai, ma da allora mi chiedevo spesso cosa sarebbe potuto succedere se avessi accettato.

Questo è il risultato.

Per le attrici, dopo aver incontrato delle professioniste, ho scelto delle signore che non avevano mai recitato, prive di vizi formali, in base alla forza della loro personalità.

Durante le riprese mi hanno travolto, la storia cambiava in base ai loro umori ma l'apporto, in termini di spontaneità e verità, è stato determinante. Alcune riprese le ho addirittura rubate.

L'attore che interpreta l'amministratore, Alfonso Santagata, è un grande attore di teatro.

Gli altri, il dottore e l'amico di Trastevere sono realmente miei amici d'infanzia.

In quanto a me, ho interpretato il ruolo protagonista perché in fase di preparazione, mentre spiegavo all'equipe che occorreva trovare un uomo di mezz'età, più o meno alcolizzato, che aveva vissuto per anni con la madre, tutti i visi si sono rivolti molto seriamente verso di me.

Ho avuto il coraggio perché da ragazzo ho studiato regia ma anche recitazione con Alessandro Fersen.

PRANZO DI FERRAGOSTO

GIANNI DI GREGORIO

Gianni Di Gregorio nasce a Roma in Trastevere, dove tuttora vive e lavora.

Si appassiona al cinema fin da bambino, trascorrendo la mattina a scuola, il pomeriggio nelle salette cinematografiche rionali, vedendo anche tre film al giorno.

Dopo gli studi classici si iscrive a Lettere moderne, ma prima della laurea abbandona per frequentare l'Accademia di Arti Sceniche di Roma diretta da Alessandro Fersen. Si diploma in regia e recitazione.

Per tre anni lavora nel Laboratorio di ricerca sperimentale di Fersen (con seminari e scambi con i gruppi di Bob Wilson, Grotowski, Kantor, Chaikin) che sfocia nello spettacolo "Leviathan", festival di Spoleto '76.

Dopo tre anni di teatro, come aiuto regista ed attore, la visione del film *Mean Streets* di Scorsese lo turba al punto che abbandona il teatro e comincia a lavorare nel cinema come assistente alla regia. Si orienta poi verso la sceneggiatura.

Nel 1986 scrive la sceneggiatura del film *Sembra morto ma è solo svenuto* di Felice Farina, con Sergio Castellitto e Marina Confalone. Premio FRIPRESCI alla Settimana della Critica, Festival di Venezia 87.

Nello stesso anno scrive il soggetto e la sceneggiatura del film *Giovanni senza pensieri* di Marco Colli. Con Sergio Castellitto, Eleonora Giorgi, Aldo Fabrizi, Franco Fabrizi, Luca De Filippo. Presentato alla Quinzaine des Réalisateur di Cannes 87, Gran Prix du jury al festival di Annecy.

Nel 1991 scrive *Naufraghi sottocosta* di Marco Colli, l'anno seguente scrive il soggetto e la sceneggiatura del film *Affetti Speciali* diretto da Felice Farina.

Nel 2000 scrive la sceneggiatura di *Viva la scimmia!*, tratta dal racconto *Le due zitelle* di Tommaso Landolfi diretto da Marco Colli.

Conosce Matteo Garrone dopo la visione del suo primo film *Terra di Mezzo*. Comincia a collaborare con lui, come aiuto regista, nel 2000 con *Estate Romana* e prosegue con *L'Imbalsamatore* e *Primo Amore*. Nel 2007 scrive, con Braucci, Chiti, Gaudio, Saviano e Garrone, la sceneggiatura del film *Gomorra*, di Matteo Garrone.